

Miguel Benasayag
**FUNZIONARE
 O ESISTERE?**

Vita e Pensiero, 2019
 pp. 104, € 13.00



Il filosofo e psicoanalista argentino autore del noto *L'epoca delle passioni tristi* fa di nuovo centro. Qui offre un'immagine di ciò in cui l'uomo si sta trasformando: un ente che, piuttosto che "esistere", preferisce "funzionare", come una macchina, la quale sa in anticipo quello che deve fare poiché programmata. "Esistiamo per funzionare e funzioniamo se produciamo e consumiamo, se siamo inquadrabili in un'etichetta, in una laurea, in una nazionalità, nel ruolo che ricopriamo nella nostra azienda". "Finiamo per tradire i desideri per abbandonarci alle piccole gioie disciplinari del funzionamento". Ma non siamo macchine...

Che cosa significa "esistere", per Benasayag? Riscoprire il senso del "tragico", inteso come collante che tiene insieme l'umanità; avere il coraggio di gettarsi "nella situazione" capendo a priori che in essa non dobbiamo solo fungere da ingranaggio; ex-istere, ovvero uscire fuori dal contingente, viverlo tenendo conto anche del negativo e del non prevedibile, che in un certo modo contribuiscono alla sua realizzazione, e "ritornare a quella profondità che sfugge a ogni modellizzazione". Illuminante quando invita a tendere "a un futuro che non sia solo un risultato, ma un cammino, a volte facile a volte difficile, come la vita vera".

Antonio De Nigris